



LA DOMENICA



WIKIMEDIA - CC 4

COME HO FATTO IO, FATE ANCHE VOI!

È la notte dell'Eucaristia, la notte del comandamento nuovo dell'amore, la notte del sacerdozio ministeriale, la notte del tradimento. Tutta la complessità e la profondità della vita si riassume in questa celebrazione che avvia il Triduo Pasquale. Nel suo grande amore Gesù si fa servo dell'umanità e assicura la sua presenza eterna nel mondo, fatto di incredibili altezze di bene, ma anche di estreme bassezze di male, esemplificate queste dal tradimento di Giuda. Come il figlio rivolto al padre nella cena pasquale dell'antico popolo d'Israele, domandiamo: Che cosa stiamo facendo?

Le parole, i gesti rituali, la disposizione dell'animo ci aiuteranno a comprendere che stiamo celebrando proprio già la Pasqua del Signore, l'atto del suo supremo amore per l'umanità e la celebrazione dovrà aprirci a una vita di Pasqua, fatta di sincera carità, di verità, di lode a Dio. Il silenzio di questi giorni, con la loro mestizia, dovrà però non togliere al nostro cuore una grande pace e serenità, determinate dalla certezza che il Signore non ci abbandona mai, lui è l'Emmanuele, il Dio-con-noi. **don Tiberio Cantaboni**

■ *L'ultima Cena di Gesù instaura un nuovo memoriale per i suoi discepoli. La vita cristiana si nutre del Pane eucaristico che ci dona la vita di Cristo. A noi l'impegno di manifestare al mondo ciò che riceviamo.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Gal 6,14) in piedi
Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**

– Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, **Christe, eléison.**

A - Christe, eléison.

– Signore, che hai vinto la morte e regni nei secoli, **Kýrie, eléison.** **A - Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

Mentre si canta l'inno Gloria, si suonano le campane che, una volta terminato, di norma non si suoneranno più fino al Gloria della Veglia Pasquale.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen. 31

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Es 12,1-8.11-14

seduti

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115/116

R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.



Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

SECONDA LETTURA

1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cfr. Gv 13,34)

in piedi

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, «si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni

agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore A - **Lode a te, o Cristo.**

Lavanda dei piedi

Dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi. Nel frattempo si cantano alcune delle seguenti antifone o altri canti adatti.

Antifona 1 - Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio. (Cf. Gv 13,4.5.15)

Antifona 2 - Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro? Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». (Cf. Gv 13,12.13.15)

Non si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, apriamo il nostro cuore alla preghiera. Il Signore, lento all'ira e grande nell'amore, non mancherà di ascoltarci.

Lettore - Preghiamo insieme, dicendo:

R. Ascoltaci, o Padre.

1. Per la Chiesa, perché in questa notte riscopra la necessità e la bellezza di partecipare al convito eucaristico per godere della presenza del suo Signore, preghiamo:

2. Per i pastori del popolo di Dio, perché in questa notte del ministero sacerdotale imparino a essere autentici discepoli del Signore e apostoli della sua Pasqua, preghiamo:

3. Per chi lavora al servizio degli altri, perché in questa notte del comandamento nuovo dell'amore, riceva la forza per chinarsi ai piedi dei fratelli per amarli e servirli, preghiamo:

4. Per chi è indifferente all'amore del Signore, perché in questa notte del tradimento di Giuda, scopra la dolcezza del volto di Dio che ama, perdona e accoglie, preghiamo:

5. Per la nostra comunità, perché abbia nella Parola e nell'Eucaristia la sorgente e il culmine della sua vita di fede, di speranza e di carità, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Accogli, o Padre, queste nostre invocazioni. Sostienici sempre e fa' che il bene che tu riversi su di noi diventi il bene che noi doniamo ai fratelli, per l'edificazione del tuo Regno di pace e di giustizia. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Se ha luogo la processione dei fedeli si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. / Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! / Terniamo e amiamo il Dio vivente, / e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Ant.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: / evitiamo di dividerci tra noi; / via le lotte maligne, via le liti, / e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Ant.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto / nella gloria dei beati, Cristo Dio. / E sarà gioia immensa, gioia vera: / durerà per tutti i secoli, senza fine. **Ant.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

Prefazio della Santissima Eucaristia I: L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo, Messale 3a ed., p. 140.

Tutti - **Padre nostro**, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. 1 Cor 11,24-25)

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

La Messa si conclude con la Reposizione del Santissimo Sacramento. I fedeli sono invitati a rimanere un po' di tempo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Il tuo popolo in cammino (663); *Vieni, fratello* (760). *Salmo responsoriale:* *Ritornello:* M° G. Liberto; *oppure:* Il Signore è il mio pastore (88). *Processione offertoriale:* Dov'è carità e amore (639). *Comunione:* Mistero della cena (678); Ecco l'uomo (511). **Reposizione del Santissimo Sacramento:** *Pange, lingua* (609, *riportato anche nella IV pagina di questo foglietto*).

PER ME VIVERE È CRISTO

Deve essere senza dubbio indicibilmente gustoso il cibo che si mangia e la bevanda che si beve per non sentirsi mai sazi e infastiditi, anzi sempre più soddisfatti e bramosi. Per questo il profeta dice: «Gustate e vedete quanto è buono il Signore». — San Colombano

«Pange, lingua». Il cuore canta l'infinito amore di Dio

In questa sera, nella quale facciamo memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, è raccomandato il canto dell'inno *Pange, lingua*, che da secoli esprime la fede eucaristica del popolo cristiano. L'inno fa parte dell'Ufficio per la solennità del *Corpus Domini* (istituita nel 1264), composto da san Tommaso d'Aquino (1225-1274), su incarico di papa Urbano IV.

Testo latino

In processione verso l'altare della Reposizione

Pange, lingua, gloriósi / Córporis mystérium, / Sanguinísque pretiósi, / quem in mundi prétium / fructus ventris generósi / Rex effúdit géntium.

Nobis datus, nobis natus / ex intácta Virgine, / et in mundo conversátus, / sparso verbi sémine, / sui moras incolátus / miro clausit órđine.

In suprémae nocte cenae, / recúbens cum frátribus, / observáta lege plene / cibis in legálibus, / cibum turbae duodénae / se dat suis má nibus.

Verbum caro, panem verum, / verbo carnem éffici- / cit, / fitque sanguis Christi merum; / et si sensus déficit, / ad firmándum cor sincérum / sola fides súfficit.

Davanti all'altare della Reposizione

Tantum ergo Sacraméntum / venerémur cérnu- / ui; / et antiquum documéntum / novo cedat rítui; / praestet fides suppleméntum / sénsuum deféctui.

Genitóri, Genitóque / laus et iubilátio; / salus, honor, virtus quoque / sit et benedíctio; / procedénti ab utróque / compar sit laudátio. Amen.

Testo italiano

In processione verso l'altare della Reposizione

Genti tutte, proclamate / il mistero del Signor, / del suo corpo e del suo sangue, / che la Vergine donò, / e fu sparso in sacrificio / per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, / per noi tutti si incarnò. / La feconda sua parola / tra le genti seminò; / con amore generoso / la sua vita consumò.

Nella notte della Cena / coi fratelli si trovò. / Del pasquale sacro rito / ogni regola compì / e agli apostoli ammirati / come cibo si donò.

La parola del Signore / pane e vino trasformò: / pane in Carne, vino in Sangue, / in memoria consacrò. / Non i sensi, ma la fede / prova questa verità.

Davanti all'altare della Reposizione

Adoriamo il Sacramento / che Dio Padre ci donò. / Nuovo patto, nuovo rito / nella fede si compì. / Al mistero è fondamento / la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente, / gloria al Figlio Redentor, / lode grande, sommo onore / all'eterna Carità. / Gloria immensa, eterno amore / alla santa Trinità. Amen.



Cristo Salvatore. Juan de Juanes 1505-1579, Spagna.

Nessuno è capace di esprimere come si conviene il sapore di questo Sacramento in cui la dolcezza spirituale viene gustata alla sua sorgente, poiché vi si celebra il memoriale dell'amore incommensurabile che Cristo ha manifestato nella sua Passione. Gesù ha voluto che l'immensità di questo amore resti impressa nella parte più profonda e intima del cuore dei credenti.

Ed è questa la ragione per cui durante l'ultima Cena, allorché stava per passare da questo mondo al Padre, dopo aver celebrato la Pasqua insieme con i suoi discepoli, egli ha istituito questo Sacramento come ricordo perpetuo della sua Passione, compimento delle antiche figure, come il più grande dei miracoli da lui compiuti e come la più grande consolazione per coloro che la sua assenza avrebbe addolorato.

— San Tommaso d'Aquino

Il testo del *Pange, lingua* in italiano è tratto da *Nella casa del Padre, Elle Di Ci*, 5a ed. 1987, p. 608.

PREGHIERA MENSILE

(aprile 2021)

Del Papa - Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi.

Dei Vescovi - Perché la luce della Pasqua, vincendo le tenebre, avvolga ogni creatura trasformandola nella bellezza del Signore risorto.

Mariana - Maria, stampo vivente di Dio, ci trasformi all'immagine di Cristo.

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2021 - Anno 100 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✱ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

